

Guerra di decibel: Villa Cocca sconvolge il lungolago

Pubblicato: Martedì 30 Luglio 2013



È guerra di decibel sul lago di Gvirate. L'apertura del locale **Villa Cocca, in via del Chiostro**, ha stravolto la routine dei residenti rivieraschi. Il bar, ristorante con annessa piscina, aveva esordito con aperitivi musicali dalle 17 alle 22 portando confusione nelle placide serate estive. **Continui sopralluoghi da parte di vigili e carabinieri** hanno indotto la proprietà a rivedere i piani e a contenere l'euforia da disco party.

Ciononostante, 54 vicini di casa hanno raccolto le firme per sollecitare l'amministrazione comunale a intervenire anche **con un occhio alla viabilità e alle auto parcheggiate in modo selvaggio.** «La presente raccolta di firme - si legge nella petizione - ha la volontà di sensibilizzare le Autorità competenti in merito alle problematiche emerse per poter inserire, senza danno alcuno, l'attività commerciale "Villa Cocca" nell'area residenziale che si affaccia sul lago di Varese».

A complicare la vita al centro anche **l'ispezione dell'Asl che ha chiesto al Comune di emettere un'ordinanza di chiusura della piscina.** Lo scorso 16 luglio, i funzionari sanitari hanno effettuato una visita notando alcune irregolarità: la vicinanza della vasca al bar separata da una scala in assenza di indicazioni e percorsi, necessari ad identificare le aree a differenti gradi di tutela igienico sanitaria, la mancanza di un percorso obbligato, con doccia e vaschetta lavapiedi. Differenti anche i parametri di presenza di cloro e pH



La questione è ben nota al sindaco Felice Paronelli: «Il Comune non fa favoritismi. Se c'è una legge, la si deve rispettare. È chiaro che possiamo solo sanzionare se verificiamo la violazione. Stiamo ricevendo molte segnalazioni e altrettante arrivano ai carabinieri. Non sempre, però, al nostro arrivo abbiamo riscontrato irregolarità, sia per il rumore sia per le macchine. Tutti gli enti sovracomunali interessati sono allertati e la situazione è monitorata. **Quanto**

alle autorizzazioni è tutto a posto: la Provincia ha autorizzato l'ingresso, così come a tutti i residenti con uscita sulla pista ciclabile, e le concessioni erano state chieste anni fa. **Oggi, con il nuovo PGT non sarebbe stato possibile».**

In effetti, **il proprietario Graziano Cocca ricorda proprio la sua posizione legittima:** «Ci sono tutte le concessioni. **Non siamo certo stati noi a decidere una licenza per un locale di ristorazione in riva al lago.** Detto questo, sono un po' sconcertato dalla reazione dei residenti che pur tollerando **il passaggio di 25.000 veicoli ogni giorno, non sopportano un po' di musica.** È chiaro che questo posto è stato pensato per i giovani e per dare un'opportunità ai gaviratesi che non devono emigrare a Milano o a Busto. Io ho investito 300.000 euro in questa struttura, dando le mie energie e il mio tempo libero perché credo in Gavirate. **Faccio parte del Distretto dei 2Laghi perché ho anche altri punti di ristorazione in questo territorio.** Oggi, se non innovi e offri qualcosa di diverso, rischi molto. Ricevo moltissimi complimenti perché questo comune aveva bisogno di una ventata di novità. **Io non sto violando alcuna norma, non esiste un verbale contro di noi:** se ci fosse anche solo un motivo legittimo, io chiuderei immediatamente. E lascerei a casa anche le trenta persone che ho assunto, di cui 12 per Villa Cocca».

Sulla piscina, Graziano Cocca ammette l'errore: «Uno sbaglio dovuto all'inesperienza. Ma appena ci siamo resi conto, abbiamo risolto tutte le irregolarità segnalate dall'Asl e **abbiamo già riaperto:** d'altra parte questa non è una vasca aperta al pubblico, ma una piscina dedicata esclusivamente ai nostri clienti. Noi li coccoliamo...».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it